

Il consuntivo annuo di Fedart

Risorse aggiuntive dai Confidi artigiani

I consorzi fidi hanno contribuito ad attenuare le difficoltà delle imprese nell'accesso al credito. Lo dimostrano gli ultimi dati della Fedart, il mondo dei confidi legati all'artigianato. Nel 2009, secondo gli ultimi dati, i confidi hanno garantito finanziamenti complessivi per oltre 13 miliardi di euro, con una crescita di quasi 2 miliardi rispetto agli 11,3 del 2008, circa il 30% in più (è una prima stima).

I nuovi finanziamenti concessi nel solo 2009 sono stati oltre 7 miliardi nel 2009 e 6,3 miliardi nel 2008. Nel mondo dell'artigianato, quasi un imprenditore su due si rivolge ai confidi per risolvere le proprie esigenze di finanziamento.

È la fotografia dell'attività dei 181 confidi artigiani, un numero che si è dimezzato rispetto agli anni scorsi in virtù della strategia di rafforzamento e di accorpamento.

Contemporaneamente, però, dai dati resi noti ieri dalla Fedart, emerge un calo degli impieghi del sistema bancario verso il mondo dell'artigianato: sono calati da 56,5 miliardi dei primi sei mesi del 2008 ai 51,6 miliardi nello stesso periodo del 2009, con una diminuzione del 10 per cento. Pesa però il problema delle sofferenze: nei primi sei mesi del 2009, il tasso medio è stato del 5,1%, rispetto al 6,9 registrato dal sistema bancario. Una situazione

che fa lanciare un allarme al presidente di Fedart, Daniele Alberani: «L'aumento delle domande e parallelamente l'andamento delle sofferenze rende necessaria una maggiore patrimonializzazione». E quindi una sollecitazione al governo, condivisa anche dal mondo dei confidi aderenti a Confindustria, di poter ricorrere ai Tremonti bond, come è stato possibile per le banche.

Tanto più che, a guardare i

SOSTEGNO DECISIVO

Garantiti finanziamenti per 13 miliardi nel 2009
Il settore lamenta tuttavia una frenata degli impieghi da parte degli istituti

tassi praticati, quelli medi sui finanziamenti sono più bassi di quelli di mercato per gli artigiani, mentre si riduce il gap tra tassi a medio termine, (4,9%), e quelli a breve, (5,4%).

«Servirebbe un rafforzamento delle controgaranzie da parte dello Stato, estendendo magari il sistema delle garanzie anche a settori come quello delle costruzioni. Sarebbe un modo per sostenere la ripresa», ha detto nel dibattito Roberto Nicastrò, deputy ceo di Unicredit.

N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

